Diocesi di Piacenza-Bobbio

Dio di tenerezza

Avvento Ragazzi

SCHEMI PER I DUE INCONTRI

Introduzione

Come ogni anno, gli uffici pastorali, coadiuvati da ACR e AGESCI, propongono alcuni spunti per la preparazione degli incontri di catechesi per bambini e ragazzi, da offrire a tutti i catechisti e le catechiste che vorranno utilizzarli.

Tema e obiettivi

In accordo con il tema dell'Avvento diocesano, gli incontri di quest'anno sono incentrati sulla tenerezza di Dio che si esprime in modo del tutto speciale in Maria.
L'obiettivo del percorso è di aiutare bambini e ragazzi a legare la catechesi sul Natale, incontro di Dio con l'uomo, al loro vissuto più semplice, fatto di avvenimenti e di relazioni. Gli strumenti utilizzati saranno il *Magnificat,* per cogliere negli avvenimenti di ogni giorno il motivo della lode, e l'icona immagine di riferimento dell'Avvento diocesano, che ben esprime la concreta tenerezza di Maria verso Gesù, e viceversa.

Il percorso

Il percorso si compone di due incontri e di una celebrazione penitenziale. Ogni incontro è pensato per poter essere completato nell'ora di catechismo, e propone un'attività da svolgere insieme ai ragazzi e un impegno per la settimana, dopo aver precisato l'obiettivo che si intende raggiungere. Le attività e l'impegno sono proposte in più forme, a seconda dell'età dei ragazzi. Il legame tra i due incontri è evidente, ma non ci sono attività comuni o che necessitano di essere svolte insieme, per cui è anche possibile immaginare di svolgere uno solo dei due incontri proposti.

Sinteticamente, durante il *primo* incontro verrà proposto il testo del Magnificat, riscritto in forma semplice per i più piccolini. A partire dal testo, si chiederà a ogni bambino/ragazzo di individuare nella propria vita gli elementi che portano, come Maria, alla lode. La parte finale dell'attività invece servirà ad annunciare ai bambini il motivo della lode di Maria, la nascita di Gesù, che noi oggi celebriamo a viviamo in questo tempo di Avvento-Natale.
Il *secondo* incontro avrà a tema l'icona della Madonna della tenerezza, immagine di riferimento di tutto l'Avvento diocesano. Attraverso passaggi successivi, si scopriranno nell'icona gli elementi che richiamano la tenerezza tipica dell'amore umano, la tenerezza di Dio verso gli uomini, e infine la tenerezza che nasce da quel bambino nato a Betlemme, giungendo anche in questo caso a offrire ai bambini l'annuncio del Natale che ci apprestiamo a celebrare.

Materiale

Oltre agli allegati disponibili sul sito, insieme a questo schema, ricordiamo che per il secondo incontro, è stato pensato un piccolo cartoncino con l'icona, da svelare poco a poco. I cartoncini (si pensa uno per ogni bambino) vanno prenotati insieme al materiale di Avvento.

I Incontro

Il primo incontro, di cui si offre qui lo schema per i catechisti, è incentrato sulla preghiera del Magnificat, riportato dal Vangelo secondo Luca (Lc 1,39-56).

La preghiera del Magnificat, così poetica, dolce e ricca, è però un testo piuttosto sconosciuto ai bambini e ai ragazzi.

L'avvento ci offre la possibilità di conoscerla meglio riservandole un incontro che, a seconda delle età e delle possibilità, potrà essere più o meno approfondito.

Per i più piccoli l'attività si aprirà spiegando dove si trova Maria e perché. Inoltre, si presenterà anche la figura di Elisabetta un'altra mamma piena di gioia per la futura nascita di un bimbo tanto atteso (si possono sia leggere le parti del Vangelo di Luca, sia narrare la situazione). Si leggerà poi il testo integrale. Alcune parole e il senso di questa preghiera, pur nella sua musicalità, resteranno, però, ostici, allora, si presenterà il testo del Magnificat di una amica di Maria spiegando che queste sarebbero le parole che potrebbe dire una mamma molto vicina a Maria (nello spazio- si parla di Israele; che nel tempo- si parla di liberazione…) in modo più semplice. Dalla lettura emergerà il senso di lode e di gioia che la preghiera trasmette. Al termine, da soli o insieme, i bambini saranno invitati a scrivere un piccolo Magnificat personale esprimendo la gioia per alcuni elementi preziosi della loro vita (magari anche disegnandoli, per i più piccoli) oppure si può comporre un cartellone di gruppo con tutti i nostri piccoli "magnificat".

Oltre a una piccola introduzione, **per i più grandi**, si potrebbe anche chiedere se conoscono questa preghiera e cosa trasmette loro. Poi, dopo una lettura insieme, li inviteremo a ripetere la strofa, la frase, la parola che più parla a loro. A questo punto, si proporrà la lettura del "Magnificat di una amica di Maria" e la scrittura del personale Magnificat. Al termine si può prevedere sia la costruzione di un cartellone di gruppo, sia un momento di preghiera di gruppo in cui, nel rispetto e nella libertà, ciascuno può leggere il proprio testo.

Tra gli allegati, il foglio A4 da stampare, con il testo del Magnificat, il testo del "magnificat dell'amica di Maria", lo spazio per l'attività di scrittura o disegno di bambini e ragazzi.

IMPEGNI (da adattare in base all'età dei bambini e ragazzi)

Dio *"ama ciascuno di noi come se fosse il più prezioso sulla terra".* Il suo amore lo si legge nella bellezza di ciò che ci circonda e negli affetti che ci ha donato. Il suo regalo più grande, Gesù, è nato per portare "*la gioia nel cuore di chi lo [ha accolto]".*

✱ La mia vita è ricca di doni per cui esprimere riconoscenza al Signore. Li so riconoscere?

Mi impegno a individuare le cose belle che danno valore alle mie giornate, a non lamentarmi per quello che non va o che mi manca e a ringraziare Dio per la gioia che ritrovo ogni giorno in ciò che mi circonda.

✱ Sono molte le persone che vivono nella sofferenza e nella fatica. Mi ricordo di loro?

Posso essere d'aiuto a chi, vicino a me, sta passando un momento di sconforto e di tristezza, facendo per lui un gesto gentile.

Posso essere d'aiuto anche a chi, lontano da me, soffre, ricordandolo nella preghiera.

II Incontro

Introduzione

L'icona della Madonna della tenerezza guiderà i ragazzi in questo secondo incontro di Avvento. L'icona, nella tradizione ortodossa non è solo un'immagine: essa è preghiera, è sacramento in grado di condurre il fedele nel mistero raffigurato. I personaggi raffigurati, con i loro gesti e i loro sguardi, catturano l'attenzione di chi guarda tanto da introdurlo in un nuovo modo di vivere quella scena.

La mano che sorregge il piccolo Gesù, l'abbraccio tra Maria e il piccolo, gli sguardi rimandano alla tenerezza reciproca, al calore di quel mistero dell'Incarnazione che nel Natale viviamo. L'icona, dunque, è in grado di trasportare i bambini, i ragazzi, i catechisti e gli educatori in quello che è il vero senso del Natale, un senso dal quale, a volte, ci stiamo allontanando.

Obiettivo

I bambini e i ragazzi:

- scoprono che la tenerezza pervade la loro vita nelle situazioni che vivono quotidianamente;
- sentono nella vicinanza del fratello, l'abbraccio tenero, amorevole e misericordioso di Dio Padre;
- percepiscono il Natale del Signore Gesù come icona della tenerezza di Dio.

Traccia per i più piccoli

Preparazione all'incontro: ai bambini viene consegnato il cartoncino con l'icona che guida il percorso di Avvento; l'immagine, nascosta, verrà svelata in tre momenti che guideranno l'incontro e che permetteranno loro di riflettere sulla tenerezza come dimensione propria del Natale.

1. "Lo avvolse in fasce": viene proposto ai bambini di guardare insieme le pagine di un album fotografico contenente delle foto legate alla tenerezza (un neonato, un mendicante, un bambino che soffre di fame, un anziano, un malato... si veda l'allegato; da stampare, preferibilmente in formato A3). Ai bambini verrà chiesto di scegliere una di queste immagini (quella che più dice qualcosa alla loro vita, magari può rappresentare una situazione che vivono loro stessi) e di decorare la pagina che contiene l'immagine con un segno o un piccolo disegno che espliciti cosa provano, cosa sentono guardando l'immagine. Le pagine sfuse dell'album sono a disposizione del gruppo dei bambini che possono osservare l'album del gruppo, scegliere la loro immagine e decorare la pagina nella quale è inserita la foto considerata (possono sceglierne anche più di una a discrezione dell'educatore catechista). Se il gruppo è numeroso si possono far disegnare le decorazioni ai bambini a turno, vicino all'immagine scelta.

Al termine di questa prima attività le pagine vengono rilegate in modo da costituire l'album completo. Infine, viene scoperta la prima parte dell'icona (quella inferiore), quindi si legge la prima parte del brano della nascita di Gesù: Lc 2, -7 e si legano alla prima parte dell'icona (si veda l'allegato con il testo di Luca e alcune righe di commento).

2. "Non temete": i bambini, disposti in cerchio, si alzano in piedi e ricevono un abbraccio di qualche secondo da parte del catechista – educatore. Successivamente, i bambini sono chiamati a scrivere le sensazioni e le emozioni che hanno provato in seguito all'abbraccio. Le parole verranno scritte su un cartellone. I bambini più piccoli possono esprimersi attraverso un emoticon (la faccina gialla che esprime le emozioni; in allegato un ampio esempio di "faccine" come suggerimento).

A questo punto, viene scoperta la seconda parte dell'icona, quella centrale e si prosegue continuando la lettura del testo evangelico di Luca: Lc 2,8-14. Anche in questo caso si effettua un legame con l'icona (vedi Allegato).

3. "E dopo averlo visto...": in questa ultima tappa non c'è una vera e propria attività ad accompagnare il momento, ma la possibilità di sostare qualche secondo davanti all'icona nella sua totalità (si partirà dunque aprendo l'ultima finestra sull'icona). Si suggerisce di fare risuonare una musica piacevole e tranquilla in questo momento di silenzio.

Si legge, quindi, l'ultima parte del Vangelo della natività: Lc 2,15-20 e si lega a esso l'immagine nel suo dettaglio (vedi Allegato).

A questo punto, chi vuole, liberamente può esprimere una preghiera di lode/ringraziamento ispirandosi all'immagine.

Domande di riflessione (una per ogni momento, si suggerisce di svolgere questa parte di risonanza al termine di tutte le esperienze, per ripercorrere con i bambini quanto svolto nell'attività)

1. Ci sono tante situazioni nella mia vita che mi ricordano che tutti abbiamo bisogno di cure amorevoli e tenere.
   - Ci sono delle situazioni particolari in cui ho bisogno dell'amore di alcune persone amiche. In quali situazioni vivo questo bisogno?
2. E' bello essere abbracciati, è possibile sentire il calore delle persone che ci vogliono bene, ma anche gli altri a volte hanno bisogno del mio abbraccio, della mia tenerezza.
   - In che occasioni ti è capitato di essere abbracciato?
   - In che occasioni mi è capitato di abbracciare qualcuno? Perché lo hai fatto?
3. Di fronte a una grande gioia, non si può tacere! Non possiamo essere impassibili, siamo chiamati a rendere grazie Dio di tutte le persone che ci amano, delle grandi e piccole opere di tenerezza che ci circondano.
   - Quali occasioni ci hanno portato a ringraziare le persone che ci stanno accanto?
   - In quali situazioni mi è capitato di ringraziare Dio?

Traccia per i più grandi

Preparazione all'incontro: ai ragazzi viene consegnato il cartoncino con l'icona che guida il percorso di Avvento; l'immagine, nascosta, verrà svelata in tre momenti che guideranno l'incontro e che permetteranno loro di riflettere sulla tenerezza come dimensione propria del Natale.

Prima parte: ai ragazzi vengono mostrate delle immagini legate alla tenerezza e rappresentanti diverse realtà e diversi gesti (le immagini possono essere proiettate e fatte scorrere, oppure attaccate alla stanza chiedendo ai ragazzi di osservarle e lasciarsi ispirare e guidare da queste; in allegato una serie di immagini).

Nel frattempo si legge la prima parte del brano della natività Lc 2,1-7. Si invita quindi i ragazzi a scoprire la parte inferiore dell'icona e si legano alla prima parte dell'icona due righe di commento (vedi Allegato). La stessa cosa si farà per Lc 2,8-14 e per Lc 2,15-20 scoprendo rispettivamente la parte centrale e la parte superiore dell'icona.

Seconda parte: Al termine di questa prima parte di provocazione i ragazzi sono invitati a scrivere una lettera "natalizia" indirizzata a qualcuno che loro conoscono e che sia per loro tenerezza (qualcuno che fa palpitare il loro cuore perché necessita di cure, protezione, attenzione...) oppure a una persona di fantasia, ma rappresentata in una di quelle immagine proposte all'inizio dell'incontro.

Al termine si può condividere la lettera con gli altri amici del gruppo di catechismo.

Domande di riflessione

1. Ci sono tante situazioni nella mia vita che mi ricordano che tutti abbiamo bisogno di cure amorevoli e tenere. Ci sono situazioni in cui sono più fragile, in cui ho bisogno della tenerezza degli altri, quali sono? Mi sento sempre avvolto dalla tenerezza del Padre attraverso le persone che si prendono cura di me?
2. Nell'icona viene rappresentato un abbraccio. E' bello essere abbracciati, è possibile sentire il calore delle persone che ci vogliono bene, ma anche gli altri a volte hanno bisogno del mio abbraccio, della mia tenerezza. Sono sempre disponibile ad abbracciare le persone attorno a me che ne hanno bisogno? Sono attento delle necessità degli altri?
3. Di fronte a una grande gioia, non si può tacere! Non possiamo essere impassibili, siamo chiamati a rendere grazie Dio di tutte le persone che ci amano, delle grandi e piccole opere di tenerezza che ci circondano. Lo facciamo sempre? Diciamo grazie non solo a loro, ma anche a Dio per tutto il bene di cui ci ha circondato?

IMPEGNI (da adattare in base all'età dei bambini e ragazzi)

Le nostre vite sono spesso arricchite da quotidiani momenti di tenerezza: essi sono perlopiù piccoli gesti, carezze lievi, parole dolci, sguardi affettuosi. Ci fanno sentire accolti e protetti, ci riempiono il cuore di gioia.

✱ Ognuno di noi ha la possibilità di donare tenerezza agli altri. Ne sono capace?

Mi impegno a compiere ogni giorno un semplice e tenero gesto verso un amico, un compagno di classe, un genitore o un familiare.

✱ Quali sono i gesti di tenerezza che incontro ogni giorno nella mia vita?

Mi impegno a tenere i miei occhi ben aperti e a ringraziare a fine giornata Gesù per i gesti di tenerezza che ho ricevuto durante la giornata e che ho saputo riconoscere.

✱ La tenerezza di Gesù è qualcosa su cui so di poter sempre contare, me ne ricordo?

Mi impegno a pregare perché la mia fiducia in lui non venga mai a mancare e perché io possa essere portatore della sua tenerezza nella mia vita.